

MORI

Attorno al diedro zona “off limits”

Ordinanza del sindaco: l'area interdetta ai non addetti ai lavori

► MORI

Il sindaco di Mori Stefano Barozzi ha ordinato con effetto immediato l'interdizione ai non addetti ai lavori della zona di bosco corrispondente a parte delle particelle fondiarie 5016 e 424, di proprietà comunale, in vista degli imminenti lavori di disaggio in corrispondenza dell'ammasso roccioso instabile - il famigerato diedro che incombe sulla borgata - oggetto della procedura di somma urgenza (le operazioni preliminari sono in corso ormai da qualche tempo, mentre la più

recente ipotesi riguardo alla data per la prima di due domeniche di demolizione riconduceva al 3 settembre e poi teoricamente al 15 per la rimozione della parte rimasta in parete). I custodi forestali sono stati incaricati di apporre cartelli di divieto in particolare alle estremità del sentiero che dal capitello in località Montealbano collega alla località Pipel, nonché all'imbocco di ogni altro tracciato che si intersechi con il sentiero stesso. La richiesta di interdizione è arrivata da parte del servizio prevenzione rischi della Provincia. Il primo cittadi-

no - per quanto si tratti probabilmente di una formula di rito che si potrebbe rintracciare in altre ordinanze analoghe - ha riconosciuto «la sussistenza di una situazione di effettivo pericolo di danno grave e imminente per l'incolumità pubblica», nonché accertato «la necessità di provvedere ad attuare tutte quelle azioni ritenute utili e necessarie a salvaguardare la vita umana e la pubblica incolumità della popolazione esposta ai rischi», procedendo alla chiusura del tratto interessato. Il provvedimento richiama e fa seguito a quello del 19 gennaio che



La zona di bosco attorno al diedro sopra Mori è interdetta ai non addetti

aveva comportato la chiusura del tratto del sentiero (circa 500 metri) che dal capitello procede verso Mori vecchio (fino alla deviazione per vicolo Pipel) e del sentiero che da vicolo Preara si collega alla strada per Monte Albano. Per salire al santuario (e scendere) rimaneva-

no e dovrebbero rimanere aperti (salvo, si può immaginare, nelle giornate di demolizione esplosiva, visto che il santuario rientra nella zona rossa del raggio di 300 metri dal diedro) l'accesso da piazza Battisti (Zocchel), da vicolo Molina e da via Monte Albano. (m.cass.)